



Giugno 2009





Festa del Corpus Domini

Uno degli ultimi “doni” del compianto Pontefice Giovanni Paolo II è stata l’enciclica “*Ecclesia de Eucharistia*” dove sviluppa l’insegnamento biblico dell’Eucaristia, centro della vita ecclesiale e sostegno della spiritualità di ogni cristiano.

Nell’Ultima Cena Gesù celebra la propria Eucaristia e istituisce il sacerdozio come servizio primario del Sacramento Eucaristico.

Da quel momento, prima gli Apostoli, poi la Chiesa hanno organizzato l’evangelizzazione attorno alla celebrazione del mistero della fede, che si chiamava *fractio panis* cioè lo spezzare il pane eucaristico, nutrimento della comunità, prima nelle catacombe o case private, poi nelle chiese costruite appositamente per le celebrazioni liturgiche e il memoriale della Cena di Cristo.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II designa l’Eucaristia “*centro e fonte della vita ecclesiale*” e, in effetti, il precetto della S. Messa domenicale sottolinea l’importanza del Sacrificio e l’invito ad attingere a questa grande sorgente di grazia.

Inoltre attorno al mistero Eucaristico sono nate tante particolari devozioni: la visita, l’adorazione, le Quarantore e soprattutto la Processione del Corpus Domini, segno della fede della comunità e dell’amore riconoscente al Cristo che si è dato come cibo spirituale.

Noi quest’anno celebreremo la solennità del Corpus Domini sabato sera, perché domenica 14 giugno ci sarà la S. Cresima dei nostri ragazzi.

Prepariamo il nostro Spirito e anche le nostre case per dimostrare la nostra riconoscenza al Signore che sarà portato per benedire le nostre famiglie.



don Domenico e don Michele





IL BATTESIMO DEL FIGLIO

Erano arrivati alla porta della casa parrocchiale spingendo la carrozzina in cui il loro bebè dormiva beato e avevano suonato il campanello. Giuseppe ed Elda erano sposati da tre anni. Ora era nato il loro primo figlio, che avevano chiamato Samuele. Dopo aver discusso tra loro, sotto la pressione dei nonni, anzi in particolare delle nonne materna e paterna, avevano deciso di chiedere il Battesimo. Fu lo stesso parroco don Andrea ad aprire la porta della casa parrocchiale e ad accoglierli con cordialità. Li fece entrare e si accomodarono in ufficio.



“Don Andrea, – esordì Giuseppe – siamo venuti per chiedere il Battesimo per nostro figlio Samuele. Pensavamo, se si poteva, di farlo tra un mese alla domenica così potremo radunare un po’ di parenti per fare una festa insieme”.

Don Andrea, che non ricordava di aver visto i due sposi alla messa domenicale o ad altre celebrazioni dopo il loro matrimonio, cominciò a “prenderla alla larga”.

“Ci avete pensato bene? Chiedere il battesimo per Samuele vuol dire che voi credete nel Signore e volete partecipare al figlio la vostra fede. Ve la sentite?”.

“Noi veniamo da famiglie cristiane e siamo cristiani anche noi – intervenne Giuseppe –. E’ vero che non siamo tanto praticanti, ma credo che siamo cristiani al pari di tanti altri che vanno sempre in Chiesa... o forse anche di più! Sarebbe una mancanza da parte nostra non battezzare Samuele!”.

“Il Battesimo – aggiunge Elda – dona alla nascita di nostro figlio un valore sacro. Noi lo mettiamo sotto la protezione di Dio e Dio ci accompagnerà nel nostro compito di genitori”. Don Andrea non era troppo convinto della disponibilità a un cammino di fede dei due sposi e volle provarli.

“Per prepararsi al Battesimo del figlio in genere i genitori si incontrano per discutere, verificare la loro fede e confrontarsi con la Parola di Dio perché si tratta di un grande dono di Dio che si vuole partecipare al bambino”.

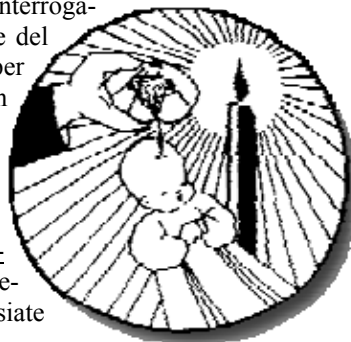
“Non credo sia necessaria una grande preparazione – intervenne Giuseppe –. Come le dicevo, al di là di una scarsa frequentazione della Chiesa, io e mia moglie siamo credenti. Essere cristiani non significa forse credere in Dio, pregare, non fare del male agli altri, essere onesti, aiutare le persone in difficoltà? Che cosa dovremmo insegnare e testimoniare di più al piccolo Samuele?”.

“In fondo, oggi, – aggiunge Elda – non è facile essere cristiani nel nostro mondo. Credo che mantenere fede a certi valori sia una garanzia più che sufficiente per l’educazione cristiana dei figli. Senza il Battesimo a nostro figlio mancherebbe qualcosa di troppo importante...”.

A questo punto don Andrea dovrebbe prendere una decisione ma ...?

Situazioni del genere oggi si moltiplicano. Non sono pochi gli interrogativi che pongono a chi deve decidere tenendo conto del valore del Sacramento del Battesimo e della responsabilità che comporta per i genitori del bambino chiamati ad accompagnare il figlio in un cammino di scoperta della fede. D’altra parte non si può non considerare l’intuizione e la considerazione che i genitori hanno del valore di questo dono di Dio ...

Per cercare una risposta responsabile a questi interrogativi si pensa di proporre *una nuova prassi per la preparazione dei Battesimi* nelle nostre parrocchie e nella Zona Pastorale. Ne parleremo sul prossimo bollettino. Può essere utile che anche voi possiate interrogarvi e pensare eventuali proposte.



don Michele e don Domenico

Il Bollettino “BERNEZZO”, dal mese di gennaio 2002, è disponibile anche su internet con foto a colori all’indirizzo <http://www.diocescuneo.it/bernezzo>





PERSONAGGI

L'impegno politico come servizio: Giorgio La Pira

Si sono appena svolte le elezioni europee ed amministrative. Una schiera di europarlamentari e di amministratori iniziano il loro “mandato”. Sì, perché sono “mandati” dalla gente, da noi per svolgere un importante servizio alla comunità civile locale, nazionale, europea.

Per una puntuale riflessione da cristiani su un impegno così importante può essere significativo il confronto con un personaggio del dopoguerra: Giorgio La Pira. Fu sindaco di Firenze dal 1951 al 1965, per tre mandati consecutivi con una breve interruzione durante il commissariamento dell'amministrazione cittadina dal 1958 al 1961.

Sarebbe difficile seguire tutta l'attività svolta in quegli anni con una dedizione e con scelte così radicali a favore della povera gente che arrivarono a spiazzare anche i comunisti.

Mi limito a segnalare una vicenda significativa.

La “Fonderia del Pignone” che dava lavoro a circa 2000 operai secondo le proprietà, doveva essere smantellata per un processo di ristrutturazione. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, si oppose fermamente “come si poteva mandare sul lastrico duemila famiglie nella Repubblica Italia che pochi anni prima nella Costituzione si era dichiarata fondata sul lavoro?” gridava nell'assemblea dell'amministrazione comunale e a Roma di fronte al Parlamento.

Nell'autunno 1953 la proprietà invia 1750 lettere di licenziamento. Come risposta i lavoratori licenziati occuparono la fabbrica. Giorgio La Pira è in mezzo a loro e alla domenica trova un prete suo amico che celebra la Messa in fabbrica.

La notizia fa scalpore. Persino i consiglieri comunali comunisti sono sconcertati. L'on. Fanfani cerca di indurlo a “ragionare”, ad accettare una cifra “ragionevole” di licenziamenti. Ma La Pira non cede, anzi induce il suo amico Fanfani ad ottenere il ritiro del passaporto a Mariotti, imprenditore della Snia-Viscosa proprietario della fabbrica: non vuole che se ne vada all'estero portandosi via i capitali. E' una mossa che sbalordisce l'Italia: per la prima volta i “padroni” sono trattati come tutti gli altri cittadini!

La Pira non agisce in nome di questo o quel partito: agisce in base alla sua coscienza, una coscienza formata alla luce del Vangelo. La politica è al servizio della gente in nome della giustizia e si deve partire dai più poveri per creare una vera giustizia sociale.

Quando tutto sembra perduto La Pira emana un ordine di pignoramento del “Pignone”. Intanto invia telegrammi drammatici agli “amici” che sono nel governo di Roma: Dossetti, Fanfani, Lazzati, Moro. “Cambiate le leggi, io non posso “cambiare il Vangelo”.





Ricordate le parole di Gesù: l'avete fatto a me quello che avete fatto per il più piccolo dei miei fratelli! ... non cederò mai: dovranno passare sul mio cadavere!”.

La battaglia più dura dovette affrontarla in Consiglio Comunale. Gli assessori liberali che facevano parte della maggioranza rassegnarono le dimissioni.

La Pira affrontò la situazione con parole chiare! “Ebbene, ve lo dichiaro con fermezza fraterna, ma decisa: voi avete nei miei confronti un solo diritto: quello di negarmi la fiducia e quindi di farmi dare le dimissioni. Ma non avete il diritto di dirmi: signor Sindaco non si interessi delle creature senza lavoro (licenziati o disoccupati), senza casa (sfrattati), senza assistenza (vecchi, malati, bambini, ecc..). Questo è il dovere fondamentale di un Sindaco, capo della città e quindi dell'unica e solidale famiglia cristiana. Questo è il dovere che mi impone la mia coscienza di cristiano. Se c'è uno che soffre, io ho un dovere preciso: intervenire in tutti i modi, con tutti gli accorgimenti che l'amore suggerisce e la legge fornisce, perché quella sofferenza sia o diminuita o lenita...”

Ripeto, voi avete un diritto nei miei confronti: negarmi la fiducia, dirmi con fraterna chiarezza; signor La Pira lei è troppo utopistico e non fa per noi! Me ne andrò e vi ringrazierò. Ma se volete che resti ancora Sindaco sino al termine del vostro viaggio, allora voi non potete che accettarmi come sono: senza calcolo, col solo calcolo di cui parla di Vangelo: fare il bene perché è il bene! Alle conseguenze del bene fatto ci penserà Iddio!”

Per questa sua testardaggine si avvieranno trattative e la Pignone sarà acquistata dall'Eni di cui era presidente Enrico Mattei. Nascerà così la “Nuova Pignone”.

Dovrà ancora intervenire a favore dei lavoratori per evitare licenziamenti con la Manetti Roberts, l'officina del Gas, la Fonderia delle Cure ... Era, come si

potrebbe dire, un “sindaco scomodo” per la sua coerenza cristiana: ci penseranno poi i cosiddetti benpensanti” della politica a metterlo da parte. E lui, forte ormai della sua fama internazionale si dedicherà alla causa della “pace”.

don Michele





Tre incontri di formazione per il gruppo Caritas parrocchiale

Nella riunione del 29 aprile alcuni volontari si erano incontrati per rilanciare l'attività fin qui svolta dal gruppo Caritas "Il Grappolo" riorganizzando le forze e le idee: era emersa la necessità di un corso di formazione animato da personale della Caritas diocesana. Il tutto per cercare di rispondere a molti interrogativi: che cos'è e come opera la Caritas diocesana, in cosa consiste il gruppo Caritas parrocchiale, come opera? Il desiderio di conoscere meglio questa realtà nasceva in fondo dalle domande e dai dubbi più personali: "Posso/sono in grado di impegnarmi in questa attività? Per farlo devo capire meglio di cosa si tratta", "Vorrei dare la mia disponibilità ma temo che mi prenda troppo tempo...", "Vorrei avere le idee più chiare" "Non so come comportarmi con le persone che chiedono aiuto"...

L'obiettivo dei partecipanti prima del corso era per alcuni quello di rendere "operativo" un progetto già dopo l'estate, per altri approfondire la conoscenza e avere più elementi per decidere sull'eventuale partecipazione alle attività.

La prima serata (18 maggio) sul tema **"Conosciamoci"** è stata dedicata alla presentazione del corso, all'incontro delle persone per lo scambio di informazioni e esperienze, al primo contatto con la Caritas diocesana e all'approfondimento della propria motivazione al volontariato. Il gruppo era costituito da 18 persone tra cui la "conduttrice" e i rappresentanti della Caritas diocesana, 3 volontarie della parrocchia di Caraglio mentre i restanti partecipanti erano di Bernezzo; nella serata successiva si è aggiunto un rappresentante della parrocchia di San Rocco. Ciascuno si è presentato al gruppo e ha espresso le sue aspettative rispetto ai tre incontri sotto forma di "Vorrei/non vorrei".

"Caritas: osservare, ascoltare, discernere" era la traccia di lavoro per il secondo incontro (27 maggio). Gli obiettivi della serata erano tre:

- far emergere e condividere con il gruppo le proprie motivazioni a partecipare a questo gruppo di volontariato;
- riconoscere le proprie risorse e il desiderio di attuarle e viverle anche attraverso questo gruppo di volontariato;
- conoscere e fare una prima esperienza della metodologia Caritas basata su ascoltare, osservare, discernere.

La serata conclusiva (3 giugno) è stata dedicata a **"Cosa emerge?"**. I partecipanti sono stati invitati a far emergere le reazioni rispetto alla presentazione della metodologia Caritas basata sulle tre azioni di ascolto, osservazione e discernimento. Il lavoro si è articolato poi su:

- ☞ conoscere la Caritas attraverso le sue azioni;
- ☞ distinguere un gruppo di volontariato da un gruppo Caritas parrocchiale;
- ☞ iniziare il discernimento del gruppo rispetto ai disagi presenti sul territorio;
- ☞ individuare ulteriori richieste del gruppo alla Caritas diocesana;
- ☞ conoscere il laboratorio Caritas parrocchiale.

E' stata un'esperienza interessante, stimolante e caratterizzata dal confronto spontaneo: il corso non era preconfezionato ma è stato anche calibrato in base a quanto è emerso nelle tre serate da parte del gruppo. Le tre serate sono servite a dare una prima informazione su **cosa è un gruppo Caritas parrocchiale** e come opera. La parola chiave di tutto il percorso è la **comunità**: senza il suo coinvolgimento ogni attività diventa quella di un gruppo di volontariato. Il compito del gruppo Caritas è essere al servizio di tutta la comunità per animarla ed educarla: dopo aver individuato i bisogni e i disagi, il gruppo li deve far conoscere per cercare insieme delle risposte invitando la comunità a farsi carico di queste necessità.

Al termine del cammino insieme i componenti del gruppo hanno deciso di incontrarsi ancora una volta per condividere motivazioni, dubbi, progetti da intraprendere mercoledì 17 giugno presso le opere parrocchiali.

Giuseppe





dal Consiglio Pastorale

Giovedì 14 maggio, nella Sala "Don Tonino Bello" delle opere Parrocchiali, si è riunito il Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Bernezzo e S. Anna.

La riunione è iniziata con un momento di preghiera insieme, seguita dalla lettura tratta dalla lettera di San Pietro (1,4-5,9-10) e dalla riflessione guidata da Don Michele che ci ha aiutato a meditare sul significato delle parole lette: sostenere il cammino di fede e di speranza dei cristiani delle comunità nei tempi difficili di persecuzioni. S. Pietro riprende dalla fede tutti i motivi per cui non bisogna mai perdere la speranza e la fiducia anche nei momenti della prova; tra le varie ragioni c'è quella di essere comunità; Pietro sottolinea che sono le pietre vive, cioè le persone, che costituiscono il nuovo tempio di Dio. La comunità dei discepoli è pertanto diventata il tempio di Dio, ed è un tempio vivente, con tutti i vantaggi: il tempio vivente dice vita, esperienza, vicinanza all'uomo che cerca Dio e che cerca un senso alla propria vita; questo tempio fatto di persone testimonia il calore dell'amore di Dio e della sua misericordia, ed è naturale che abbia anche limiti e difetti

Don Michele ci dice pertanto che dobbiamo da una parte dire grazie al Signore che si fida di noi e manifesta la sua presenza proprio tra di noi: questo è un grande dono e insieme una grossa responsabilità per tutti.

Ci invita a meditare per capire la grandezza di questo dono, in particolare quest'anno in cui abbiamo dedicato la nostra riflessione al tema dell'appartenenza alla chiesa ed alla comunità: c'è da chiedersi se noi siamo capaci di essere questo tempio vivo nel nostro territorio e nella nostra società

Questi i punti più importanti all'ordine del giorno:

► **Verifica delle attività svolte nel corso dell'anno pastorale dai vari gruppi**

La verifica viene fatta dai componenti dei vari gruppi valutando se sono stati realizzati gli obiettivi che il Consiglio si era proposto a inizio anno pastorale, sottolineando non solo gli aspetti positivi ma anche i lati negativi, le mancanze e gli aspetti da migliorare ...

In particolare penso sia opportuno evidenziare quanto emerso dai gruppi:

► **Catechesi adulti:**

✓ Gli interventi degli animatori dei vari gruppi sottolineano che si è lavorato bene e che gli incontri sono stati arricchenti, anche se in alcuni casi sono emerse delle difficoltà sull'argomento proposto dalla scheda sulla cittadinanza sociale, soprattutto quando è stato analizzato il comportamento di ognuno. A questo proposito si evidenzia che la vivacità del gruppo può essere necessaria e se si incontrano delle difficoltà è perché esistono ed è sicuramente positivo prenderne coscienza ... naturalmente questo momento di confronto deve essere seguito da un cammino personale ... Viene inoltre ricordato con rammarico che non tutti i gruppi sono riusciti a realizzare l'obiettivo di coinvolgere *persone "nuove"*....

✓ Don Michele comunica che il prossimo anno si riprenderà la scheda sugli stili di vita che sarà integrata da un libretto che la diocesi sta preparando.

► **Catechesi ragazzi:**

✓ Si discute sul nuovo percorso seguito nella catechesi dai bambini della **prima comunione**: si era partiti con delle perplessità perché non tutti condividevano il cammino proposto, poi però c'è stato un riscontro positivo da parte delle famiglie. Si sottolinea la partecipazione dei bambini che nella funzione del giovedì hanno preso veramente coscienza del sacramento dell'Eucaristia perché non sono stati distratti dai regali e dalla festa e nella funzione della domenica erano molto distesi, e questo è senz'altro positivo. I componenti del consiglio ringraziano don Michele, le catechiste e tutte le famiglie per la collaborazione, evidenziano che don Michele ha saputo coinvolgere i bambini dicendo loro in modo semplice alcuni principi molto importanti e che le catechiste hanno saputo trasmettere il loro entusiasmo ai bambini ed ai genitori. Pertanto il Consiglio Pastorale, condividendo l'importanza di seguire una linea operativa comune, concorda nell'indicazione di continuare il cammino intrapreso, pur nella consapevolezza che possono esserci delle difficoltà.

✓ Si evidenzia anche la positività dell'esperimento della catechesi dei ragazzi (nelle classi prime e terze elementare) fatta ogni quindici giorni per una durata di un'ora e trenta minuti. Anche in questo caso il Consiglio suggerisce di adottare nel limite del possibile questa linea comune per tutte le classi.

✓ Emerge la necessità di aumentare il numero delle catechiste e/o catechisti (c'è bisogno di catechisti maschi!!!) che si sentano motivati.





- **Il Gruppo Liturgia:**
 - ✓ comunica il programma per le **Feste estive** che verrà pubblicato mensilmente sul bollettino;
 - ✓ riferisce sulla proposta di inizio anno di **rendere più partecipate le celebrazioni** con la partecipazione di un coro adulti durante la messa festiva delle ore 20: sarebbe lodevole se l'iniziativa potesse continuare anche durante i mesi estivi.
- **Gruppo Massari e Compagnie Religiose:** si concorda che la compagnia continui a partecipare in divisa ai funerali anche quando il defunto viene portato direttamente davanti alla Chiesa: questa iniziativa è motivata dalla richiesta di rendere più partecipati i funerali, in cui i componenti delle compagnie religiose sono disponibili per i canti e le letture.
- **Gruppo Giovani:**
 - ✓ la verifica riguarda il cammino di catechesi proposto ai ragazzi dalla classe 2^a media fino alle superiori, con un'analisi obiettiva degli aspetti positivi e delle difficoltà incontrate;
 - ✓ viene data comunicazione sulle iniziative estive organizzate dai giovani (Estate Ragazzi e Campeggi);
 - ✓ viene proposto di attivare (a livello interparrocchiale e/o zonale) un cammino di formazione alla fede per i giovani e i giovanissimi disponibili a fare gli animatori, sottolineando la loro responsabilità ed evidenziando anche **la grande risorsa** che rappresentano per la nostra comunità: per questo va a tutti i giovani disponibili **il nostro più sentito ringraziamento!**
- **Il Gruppo Giovani Famiglie** riferisce sugli incontri proposti e sulla gita organizzata insieme.
- **I referenti del gruppo Caritas** relazionano sulle varie iniziative proposte nel corso dell'anno (Donne sprint, Fondo di solidarietà, trasporto pasti, ecc.). In particolare sottolineano che:
 - ✓ si cerca una persona volontaria dal mese di giugno in avanti per il **trasporto pasti** di sabato;
 - ✓ è iniziato **il corso di formazione del gruppo Caritas**
 - ✓ è ancora in fase di valutazione l'avvio del centro distribuzione viveri e del centro di ascolto.
- **Dalla referente del Gruppo Palestrina** viene richiesto **il ripristino dei giochi inutilizzati**; si concorda inoltre di sistemare il cortile e il prato antistante i locali parrocchiali (togliendo le pietre più grosse dal cortile e seminando l'erba nel prato).
- **Gruppo GAS (gruppo acquisto solidale):** si approva la richiesta di poter eventualmente utilizzare i locali della parrocchia per i loro incontri.
- **Incontro e nuove idee per la collaborazione con il nuovo Consiglio Pastorale di San Rocco:**

Nel corso dell'incontro che si terrà il 9 giugno si farà una verifica delle attività e saranno valutate nuove proposte di iniziative comuni.
- **Prassi da adottare per la preparazione dei battesimi**

Si comunica che è terminato il corso degli operatori che preparano i battesimi: si cercherà di "partire" in via sperimentale con un progetto e con linee comuni per tutta la zona nel prossimo autunno.
- **Varie ed eventuali:**
 - Cena di fine anno pastorale** con i collaboratori: visto il periodo di crisi si decide di rinviarla alla festa della comunità con la proposta di condivisione dei piatti che ognuno preparerà;
 - Inaugurazione Sala a Don Tonino Bello:** si farà a ottobre, durante la festa della comunità (viene scelta la foto da far incorniciare e da apporre nella sala). Si concorda che verranno proposte delle iniziative per far conoscere alla comunità la personalità di don Tonino Bello (tramite il Bollettino, incontri, proiezione filmati, ecc);
 - Comunicazioni del CPAE:** è stato approvato il restauro conservativo e di consolidamento strutturale del portale della Chiesa (v. pag. 19); sono state invece incontrate delle difficoltà per la sistemazione dell'organo (preventivo di spesa molto elevato) e per la tinteggiatura delle pareti interne della Chiesa della Madonna del S. Rosario (che probabilmente deve essere compatibile con i vincoli conservativi indicati dalla Soprintendenza ai beni artistici).

Al termine di questo anno pastorale in cui siamo stati chiamati a riscoprire il nostro ruolo di cittadini della chiesa e del mondo, facendo nostre le parole del Vescovo, vogliamo rivolgere soprattutto *"un ringraziamento al Signore, perché ci ha convocati nella sua Chiesa, per quello che ha operato e compie nelle nostre comunità cristiane, nella vita degli uomini e dei popoli, per la fiducia e la responsabilità accordate a ciascuno di noi chiamandoci a collaborare al suo progetto di salvezza e alla costruzione del mondo nuovo"*. Per questo *"nonostante le nostre esitazioni e debolezze, siamo invitati a guardare con speranza al futuro della nostra Chiesa e della nostra società"*.
Buone vacanze a tutti, l'estate sia per ognuno occasione per contemplare le meraviglie create dal Signore, certi che ogni giorno **"l'aurora inonda il cielo di una festa di luce e riveste la terra di meraviglia nuova"**.





Il ritiro dei nostri cresimandi

Domenica 17 maggio, come gli atleti prima di una gara importante, anche i cresimandi in attesa del Sacramento della Confermazione si sono ritrovati in ritiro al Seminario Vescovile di Cuneo per raccogliere idee ed energie.

Puntuali sono giunti alle 9 del mattino e una rete accattivante di pallavolo posta al centro del cortile li ha immediatamente coinvolti in una partita.

Li attendeva Suor Marinella per il momento di riflessione nella cappella al secondo piano.

Il canto “E’ bello lodarti Signore” accompagnato dalla chitarra di Lucia ha dato inizio alla celebrazione con la supplica allo Spirito Santo per aiutarci a superare le difficoltà, i dubbi, le sofferenze che si presentano nella quotidianità. Il momento si è articolato in canti, dialoghi, invocazioni e preghiere comunitarie.

Il gioco “La grande caccia dello Spirito Santo” organizzato dalle catechiste nel cortile del seminario ha visto la partecipazione di tre squadre con un punteggio che si otteneva superando la prova richiesta. Il gioco che si alternava in movimento, riflessione e abilità, prevedeva anche l’elaborazione di alcuni concetti inerenti il Sacramento della Cresima.

I ragazzi hanno dimostrato un entusiasmo e un desiderio di sana emulazione che ha ripagato noi catechiste dell’impegno messo nell’organizzazione. La cucina emanava un profumo invitante e i ragazzi, soprattutto dopo aver consumato energie nel gioco, chiedevano con insistenza “Ma quando si mangia?”. L’arrivo di don Michele ha placato i morsi della fame e immediatamente tutti hanno trovato un posto a tavola.

Con un’ovazione alla cuoca, nello specifico a suor Marinella, che si è dimostrata, oltre che una suora moderna e competente, anche un’ottima cuoca e la cosa non

guasta, si è consumato un ottimo pranzo.

Alle 15 ci hanno raggiunti i genitori e mentre loro si riunivano con i nostri due parroci per gli ultimi dettagli inerenti alla celebrazione, i ragazzi preparavano con le catechiste i canti, l’atto penitenziale e le preghiere dei fedeli per la messa concelebrata.





Un rinfresco offerto dai genitori ha concluso la giornata. Ringraziando per la partecipazione i ragazzi che si sono comportati da adolescenti responsabili e i genitori che con la loro partecipazione e impegno hanno contribuito alla formazione dei cresimandi terminiamo così:

Cari ragazzi,

dentro ognuno di noi c'è un seme, un seme potente: DIO VIVE e LAVORA DENTRO DI NOI PER LA NOSTRA CRESCITA.

Egli, dentro di noi, giorno dopo giorno, silenziosamente, cresce con forza inesauribile, e da piccolo seme diviene grande albero.

Come ogni seme anche questo deve essere coltivato con costanza e attenzione.

A VOI IL SIGNORE AFFIDA IL COMPITO DI ESSERE IL CONTADINO DELLA VOSTRA VITA! Non per essere zizzania ma per essere il buon grano, come lui ci ha insegnato nelle parabole.

Cammin facendo vi accorgete che, se da Dio vengono i doni, se da Lui viene la grazia, quasi nulla sboccherà senza la vostra collaborazione, il vostro impegno, la vostra fatica.

Ci incontreremo ancora la sera dell'8 giugno a Bernezzo per la veglia di preghiera con i genitori e sabato 13 giugno a San Rocco per le prove della Cresima che ricordiamo si celebrerà il 14 giugno alle 10,30.

Rita, Lucia e Monica



10





Incontro di formazione con lo psicologo Ezio Aceti

Grande successo ha riscosso l'incontro di lunedì 18 maggio a Bernezzo con lo psicologo Ezio Aceti sul tema "La relazione educativa tra genitori e figli". Alla serata hanno partecipato numerosi genitori, insegnanti ed educatori di bambini e adolescenti di Bernezzo e dei comuni limitrofi. Riporto alcuni passaggi interessanti del suo discorso.

"Tutti noi qui presenti vogliamo un mare di bene ai nostri figli – ha esordito Aceti – ma voler loro bene non basta, non è sufficiente. Dobbiamo imparare a conoscerli per poterli amare meglio e di più".

"Educare vuol dire mettere insieme due logiche diverse. La logica del bambino e quella dell'adulto. Io, genitore, posso educare quando ho capito la logica del bambino. Se non teniamo conto di questo nasce il pregiudizio, cioè quel bollino che mettiamo sulle cose quando non le comprendiamo. Non esistono i bambini capricciosi, né i bambini lazzaroni! Esistono semmai i bambini demotivati!".



Ancora: "Oggi siamo nella società del sentire. Una volta al centro c'era la norma, la regola, oggi ci sono i sentimenti, le emozioni. L'emotività è posta al centro. Oggi i sentimenti e le emozioni debordano fuori, mentre un tempo era proibito farle uscire.

Un grande filosofo, Nietzsche, lo aveva previsto: "arriverà il tempo in cui non ci sarà più una norma, una regola". Ecco, oggi viviamo in questa epoca, chiamata anche epoca delle fragilità".

"In secondo luogo – ha continuato il dottor Aceti – viviamo nell'epoca della società senza padri. La seconda emergenza educativa oggi è l'emergenza del padre. Questo crea un sacco di problemi soprattutto ai bambini, ai maschi. Oggi è dura per i maschi. Noi diventiamo grandi per i modelli che abbiamo: i maschi da 0 a 10 anni trovano quasi esclusivamente modelli femminili. Per questo è ancora più importante che ci sia una figura paterna ben presente all'interno della famiglia".

Francesca Manzo





Notizie dalla Banda musicale

"Volano per la terza di maggio"

La comunità di Volano, un piccolo paesino in provincia di Trento, interpreta le proprie "memoriae" e apre una "finestra sul mondo" degli usi e costumi di altri popoli e culture ospitando realtà provenienti dal resto d'Italia e dall'Estero. Nei frutti più pregiati del verde coltivato che la circondano, Volano trova il tema esclusivo per i suoi menù, nei quali il vino e il pane fondano lo stile proprio di "memoriae".

Il serpeggiante ed antico tratto di strada che unisce la splendida arcipretale barocca della purificazione di Maria al gioiello medioevale di San Rocco si veste dei colori della comunità e risuona delle "note dell'anima" ed è proprio ad uno di questi incontri dei "Suoni dell'anima" che è stata invitata la nostra banda musicale.

Sabato 16 maggio siamo partiti un po' assonnati ma felici dell'opportunità che ci veniva offerta grazie ai gruppi Ana di Bernezzo e di Volano, ma avendo del tempo a disposizione, prima di raggiungere Volano per il concerto siamo andati a visitare la famosa campana della pace di Rovereto "Maria Dolens", che venne fatta costruire nel 1924 col bronzo dei cannoni della prima guerra mondiale. La campana suona tutte le sere cento solenni rintocchi per onorare i Caduti di tutte le guerre e per invocare pace e fratellanza fra i popoli del mondo intero. Siamo stati fortunati, era appena stata consegnata la bandiera del Burundi e così abbiamo potuto assistere al suono della campana durante le prove per l'alzabandiera, è stato emozionante, vederla muoversi piano piano (pesa 226,39 q ed è alta 3,36 m) fino a raggiungere la velocità giusta per permettere al battagliaio (6 q) di suonare.

Nel pomeriggio abbiamo potuto visitare la distilleria "Marzadro", un edificio imponente costruito però in modo da non danneggiare l'ambiente, tanto che sul tetto sono state piantate centinaia di piante grasse che la integrano a quanto la circonda. Al suo interno si può ammirare il "cuore", la stanza degli alambicchi della grappa (8 in tutto) che nei mesi da settembre a dicembre lavorano giorno e notte. E' stato interessante vedere come nasce un prodotto così antico ed esclusivamente italiano.

In serata ci siamo ritrovati sulla "piazota" per presentare il nostro concerto, è stato bello vedere come la gente si è riunita per ascoltare nonostante le attrazioni intorno fossero tante. Abbiamo eseguito alcuni brani del concerto dello scorso novembre introducendone alcuni nuovi.

Dopo l'esibizione siamo stati invitati a percorrere il percorso enogastronomico che prevedeva piatti semplici e gustosi, tipici della tradizione trentina, da consumare all'interno delle antiche corti contadine del centro storico, in ogni cortile si poteva assaggiare un piatto tipico dal filettone con pane alle noci, ai canederli al formaggio, dalla polenta con cervo allo strudel di mele, il tutto accompagnato dai vini tradizionali del luogo; così abbiamo potuto assaggiare piatti che non conoscevamo.

La domenica dopo la partecipazione alla S. Messa animata dal coro locale con canti in latino, abbiamo assistito al concerto del locale corpo musicale "S. Cecilia" (composto da circa 60 elementi) che ha eseguito soprattutto pezzi classici. Sono stati due giorni dove abbiamo potuto ammirare la bellezza del panorama trentino, incontrato realtà diverse dalla nostra, ma soprattutto siamo stati accolti magnificamente da tutta la popolazione. Il gruppo Ana del luogo ci ha messo a disposizione la loro sede per la notte, i pompieri ci hanno offerto il pranzo della domenica con la banda del loro paese, tutti contribuivano alla riuscita della festa con vero spirito famigliare, con passione e impegno. Ci è stato proposto un gemellaggio musicale con la loro banda e speriamo di riuscire al più presto a invitarli da noi,

per rendere così partecipe anche la nostra comunità di questa esperienza che abbiamo potuto vivere.

Daniela



12



Spettacolo teatrale dei ragazzi della II B

Teatro: noi ragazzi della II B abbiamo messo in scena "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM)".

Nella giornata del 5 giugno, presso il salone parrocchiale, è andato in scena lo spettacolo teatrale "Sogno di una notte di mezza estate" del drammaturgo inglese William Shakespeare, diretto dal professor Di Bari e recitato da noi alunni della classe II B.

La nostra preparazione è stata lunga e impegnativa: durante l'intero anno scolastico abbiamo studiato le parti del copione, per esercitare la memoria e per imparare, di volta in volta, a recitarla con la giusta intonazione di voce e con le giuste pause.

Nei giorni scorsi abbiamo fatto le prove generali, scoprendo l'importanza dei movimenti, degli sguardi e dell'abbigliamento di un vero attore, che devono ovviamente adattarsi alla storia. Studiare è stato un esercizio utile e piacevole; recitare è bello perché è anche un modo per sentirsi trasformati in un altro, per immaginare e per sognare.

Per rappresentare un personaggio, infatti, non basta usare la memoria e la voce, ma bisogna usare i sentimenti e le emozioni (e lasciarsi coinvolgere dalla parte da recitare).

Realizzare uno spettacolo è stata anche l'occasione per sperimentare una novità, per sentirci attori e protagonisti e per imparare a "costruire" qualcosa di bello tutti insieme. Ognuno di noi si è sentito coinvolto e responsabile, perché, se uno sbaglia... sbagliano tutti!!

La trama dello spettacolo si basa su più personaggi: giovani amanti, folletti, fate, re e regine... ed è ambientato nel periodo dell'antica Grecia.

Il filo conduttore è rappresentato dall'amore e dalla gelosia e ha coinvolto tanto noi attori, anche perché, alla nostra età, questi aspetti interessano molto, anzi, moltissimo!!!

Noi artisti abbiamo avuto compiti diversi: alcuni hanno recitato, altri hanno dovuto aprire e chiudere il sipario, oppure aiutare gli attori a cambiarsi, pettinarsi e truccarsi; ci sono stati anche il suggeritore e gli addetti alla musica.

Durante le prove è successo un po' di tutto, specialmente all'inizio dell'anno, quando non eravamo ancora abituati a esprimerci con il giusto timbro di voce e ci vergognavamo parecchio!!

L'imbarazzo di recitare davanti al pubblico e la paura di sbagliare sono stati forti, ma siamo anche molto soddisfatti per il lavoro svolto.

Giulia Giordano





PARROCCHIA DI S. ROCCO



VITA PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

Battesimo

Osemweigie Ann, figlia di Vito e di Oseghae Joy, nata il 30 ottobre e battezzata il 24 maggio con l'accompagnamento del tamburo e di canti africani.

Prima Comunione

La domenica dell'Ascensione e festa di Maria Ausiliatrice, 17 ragazzi hanno ricevuto, in una suggestiva liturgia, la Prima Comunione.

Auguriamo a tutte le loro famiglie di essere responsabili del passo compiuto dai loro figli ricevendo Gesù nel cuore.

Matrimonio

Il 16 maggio hanno coronato il loro sogno di amore **Beltramo Danilo** di Villar S. Costanzo e **Bertaina Claudia**: abiteranno a San Rocco in via S. Bernardo.

"DIO UN AMICO DI FAMIGLIA"

INCONTRO DELLE FAMIGLIE DI SAN ROCCO

Domenica 5 maggio l'appuntamento mensile delle famiglie è stato guidato da don Bebbe Panero. L'incontro, iniziato con le presentazioni dei partecipanti, una preghiera e un canto e la certezza della presenza dell'amico Gesù così come sta scritto nei Vangeli: "... Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

Don Beppe ci ha presentato l'immagine della Famiglia di Nazareth che nonostante sia stata la Sacra Famiglia ha incontrato, nell'educazione di Gesù le normali difficoltà che incontriamo tutti noi nell'educazione dei nostri figli.

Poi ci ha dato alcuni consigli per accogliere Dio nelle nostre famiglie come vero amico partecipante attivo alla vita familiare con il quale si condividono le difficoltà e le gioie che la vita ci riserva.





Per trasmettere i veri valori cristiani ai figli bisogna muoversi sempre in coppia rispettando i tempi di ogni componente offrendo il buon esempio e diventando vera forza trainante per i figli.



Seminare con buone azioni senza spaventarsi della mancanza di risultati immediati, anche il contadino in autunno getta il grano nel terreno con la speranza che l'estate successiva ne raccoglierà molto di più di quel seminato ed ecco che dopo un inverno lungo la primavera fa sì che il chicco gettato sia diventato una pianticella pronta a portare molto frutto.

Altro consiglio di don Beppe è quello di mettere in primo luogo le pietre miliari, poi la sabbia ed infine l'acqua ossia scegliere di occuparsi prima delle cose più importanti come la preghiera in famiglia e la partecipazione alla Messa insieme.

Don Beppe ci ha ricordato che la vita cristiana non è facile è molto impegnativa, non è imposta bensì è libera, ma non per questo priva di doveri, anzi l'impegno per un buon cristiano è notevole.



Per questo è bene trovare momenti d'incontro e confronto tra noi genitori "rubando" anche qualche momento ai figli per rafforzare la complicità e l'intesa fra noi per diventare sempre più coinvolgenti.

Nello stesso tempo è necessario confrontarsi con altre famiglie favorendo ad esempio il pellegrinaggio, i momenti d'incontro con la comunità, evitando la famiglia chiusa, per educare i nostri figli all'amicizia, ai valori alla fede.

Al termine dell'incontro con don Beppe, i nostri bambini hanno lasciato per un attimo il gioco unendosi a noi per la merenda ma i giochi sono ripresi in un attimo.

È stato bello leggere nei loro occhi la gioia di stare insieme e la voglia di ritrovarsi ancora in amicizia...

Enrica e Silvio

Domenica 7 giugno appuntamento a Madonna di Ripoli!!

Concluderemo i nostri incontri con una giornata all'aperto in buona compagnia...

partenza dall'oratorio alle h 15,00

Giochi, canti e merenda "sinoira" accompagneranno il nostro pomeriggio!

P.S.

In caso di maltempo rimarremo all'oratorio.

Vi aspettiamo numerosi!





La festa della Prima Comunione



La domenica dell'Ascensione diciassette bambini di 3^a elementare hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia.

Nel giorno del loro Battesimo essi erano stati accolti nella fede della Chiesa per scelta dei loro genitori. Attraverso la frequentazione alla catechesi hanno imparato che Gesù è una persona importante, che li ama e che sa guidare la loro vita. Ora, ancora accompagnati dai genitori e dalle catechiste, ma già con la consapevolezza di vivere un momento importante, hanno potuto celebrare la loro prima comunione.

Sul vestito bianco i bambini portavano il piccolo crocifisso consegnato dal parroco il giorno della loro presentazione alla comunità e all'inizio della celebrazione hanno deposto un fiore davanti all'altare.

Al momento della preghiera dei fedeli, hanno ringraziato Gesù per il dono della vita, hanno pregato per le loro famiglie, hanno ricordato gli ammalati e hanno chiesto a Gesù il dono della pace.

L'Eucaristia è il dono più grande che Gesù ci ha lasciato. Lui è sempre con noi, e questi bambini continueranno a nutrirsi alla sua mensa per imparare a vivere vicino a Gesù.

Un grazie particolare a don Domenico e don Mauro, che ci hanno aiutato a vivere un momento importante della nostra fede. È sempre bello sentirsi una grande famiglia: la famiglia dei figli di Dio.

È importante continuare a testimoniare la gioia che Gesù ci dona.

Daniela e Giorgina





PARROCCHIA DI S. ANNA



Prima Comunione

La comunità di S. Anna quest'anno ha avuto l'onore di festeggiare la prima comunione di tre angioletti: Alessia, Iside e Altea.

Il Sacramento è stato celebrato il Giovedì Santo a Bernezzo, mentre nella nostra piccola comunità sono state celebrate le presentazioni. Riempie di gioia vedere nuovi ragazzi crescere e poter condividere con loro importanti passi di crescita interiore. Ogni volta sempre più emozionante.

Auguriamo loro un futuro radioso in cui poterli accompagnare e seguire lungo il cammino!! Sono il nostro futuro ...

Un ringraziamento particolare va anche alla catechiste che hanno saputo preparare molto bene questi ragazzi, che hanno vissuto così pienamente questo importante passo. Grazie!!



Benedizione delle famiglie

La benedizione delle famiglie quest'anno è stata molto sentita.

Si pensava che la partecipazione sarebbe stata scarsa, visti i precedenti. Non per la mancanza di volontà da parte delle persone, ma per i ritmi che costringono le famiglie a "incontrarsi" solo qualche ora di sera. Invece....

Ci siamo piacevolmente dovuti ricredere!! La partecipazione è stata grande e, cosa assai gradita, molti erano giovani e giovanissimi!!

Ogni volta rimaniamo stupiti dalla capacità di coesione e unità che ci lega. Vedere

tutte le generazioni assieme che si uniscono in preghiera è assai incoraggiante per i tempi che corrono. I veri valori vengono passati dagli anziani ai giovani: il passaggio del testimone avviene per mezzo dei genitori, affinché l'umanità possa continuare la sua corsa nella Vita. Non continuando a errare, ma costruendo un futuro concreto e a misura d'uomo.

Grazie a tutti voi!!!!!!!

Maicol



17





PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinata nell'acqua e nello Spirito con il Battesimo

● Il **31 maggio** abbiamo accolto nella nostra comunità con la celebrazione del Battesimo la piccola **EMMA**, figlia di **Lerda** Osvaldo e di **Silvestro** Milena. Alla piccola Emma il nostro benvenuto. Ai genitori le felicitazioni e gli auguri di tutta la comunità. Il Signore li illumini perché possano crescere nella serenità e con amore i loro figli. Emma, Pietro e Mattia.

La festa della Prima Comunione

Dopo un cammino spirituale conclusosi il Giovedì Santo, i bambini della terza elementare hanno rivissuto il dono dell'Eucarestia. Domenica 10 Maggio è diventata per loro "la festa della Prima Comunione" piena di allegria, di gioia e serenità, ma soprattutto consapevolezza di essere i protagonisti assoluti davanti a parenti, amici e a una Comunità Parrocchiale che li ha accolti come suoi figli. Terminata la celebrazione è stato il momento di abbracci e foto, un saluto e poi via ... la festa continua!

Una mamma





Portale della Chiesa della Madonna

Con l'autorizzazione della Soprintendenza per i beni storici e artistici del Piemonte, finalmente si può avviare la fase di restauro del portale della Chiesa della Madonna. Gli accordi con la ditta Galleano di Caramagna, ne prevedono il recupero e la messa in sede entro il mese di ottobre 2009.

Il portale è opera pregevole dell'inizio del XVIII secolo, realizzato con essenza lignea relativamente povera (pioppo "albrun"), pannelli, in unico pezzo, riccamente intagliati, il tutto originariamente protetto da imprimitura a base di oli e ossidi di colore rosso/mattone.

In passato il portone è stato oggetto di interventi di modifica strutturale e adattato alle esigenze delle varie situazioni. Ultimo adattamento operato nel 1939/40 (tempo di guerra) ancora ben visibile, dopo il ribassamento del pavimento della chiesa e la costruzione del pronao.

L'evidente stato di degrado, ha indotto ad intervenire per non peggiorare ulteriormente la situazione. Tra le varie soluzioni prospettate, il CPAE ha preferito il restauro per recuperare il manufatto, frammento della nostra storia bernezzese e dei suoi artigiani.

Visto il delicato stato, il portale dovrà essere rimosso e portato in laboratorio, smontato, restaurato e riassembleato con le aggiunte concordate per riportarlo alla situazione originale. Complessivamente i lavori dureranno oltre un mese.

Il preventivo, per il solo restauro, è di 12.000 euro. Tuttavia la spesa globale dovrebbe aggirarsi sui 17.000 euro in quanto, per il tempo necessario, si dovrà utilizzare un portale sostitutivo e sono da considerare fuori preventivo i necessari lavori del muratore e del fabbro.

Si mettono a raffronto lo stato attuale e la proiezione a lavori terminati.

Dei molteplici interventi di cui la chiesa della Madonna necessiterebbe, tutti ben



stato attuale



come diventerà dopo

presenti, si porta a compimento un piccolo tassello per restituire alla nostra chiesa parrocchiale una parte della storia di Bernezzo e dei bernezzesi che in circa mille anni hanno dedicato forze e impegno alla sua realizzazione e cura e abbiamo fiducia che anche oggi quanti hanno a cuore la nostra chiesa vogliano sostenere questa opera e altre che speriamo di attuare presto (pittura e restauro dell'interno della Chiesa della Madonna !?)

Per il CPAE
Costanzo Rollino





LA MARMOTTA: 10 ANNI INSIEME



Da sempre abbiamo cercato di caratterizzare il nostro modo di stare insieme e di fare musica costruendo un repertorio improntato su brani che raccontano l'allegria, la voglia di condividere momenti di gioia che soltanto il canto sa dare a chi lo esegue e a chi lo ascolta. E allora largo ai canti di Bepi de Marzi, a quelli della tradizione popolare di montagna, dal Piemonte al Veneto fino alla vicina Francia, sempre con un occhio di riguardo alla cultura alpina.

Gioia, momenti di riflessione, piccoli sentimenti racchiusi dentro ad armonie a volte scherzose a volte solenni eseguite con passione, proprio quella passione che cerchiamo in ogni esibizione di rendere contagiosa. Il nostro canto non è solo inno alla montagna, alla famiglia, all'amore e a quel mondo fatto di piccole cose e fondamentali emozioni, ma è anche mezzo di riscoperta, conservazione e diffusione dei valori che da sempre sono presenti nella nostra terra.

Per questo, a 10 anni dalla nascita del coro "La Marmotta", abbiamo deciso di racchiudere in un Cd quello che siamo diventati, per farcene e farvene dono. Un Cd che rappresenta un punto, primo di una lunga serie, sul cammino di un gruppo di amici che a fine 1998 hanno deciso di costruire un modo nuovo e piacevole di stare insieme.

Vogliamo ringraziare tutti i coristi che si sono alternati in questi 10 anni e invitare nuove persone che hanno voglia di cantare a entrare a far parte del coro.

Inoltre, per i festeggiamenti patronali, è in programma una rassegna corale, organizzata in collaborazione con la Pro Loco, dove parteciperà anche il Coro Alpino "Valle Pellice"; il concerto è previsto per sabato 27 giugno alle ore 21 presso la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Bernezzo. In tale occasione sarà possibile acquistare il nuovo Cd del coro "La Marmotta".



La Marmotta





Giovedì 28 giugno: presentazione del libro di Mauro Salvagno "Il pugno"



Per descrivere le ultime due opere intitolate "Il pugno" di Mauro Salvagno, l'opera pittorica realizzata insieme a quattro artisti e premiata durante il concorso "Arte Plurale" e il libro dove sono affiancate poesie e dipinti, non ci sono forse parole migliori di quelle utilizzate dagli oratori che hanno preso la parola durante la presentazione giovedì 28 giugno nel salone parrocchiale.

"Un lavoro diverso dai precedenti": questo è forse il denominatore comune di tutti gli interventi.

"Mauro continua a stupirmi per la sua passione – ha detto Elio Chesta – nel suo vivere intensamente la vita, nel suo far memoria delle sue gite, del territorio... Mi sono meravigliato della sua nuova passione di dipingere. La sua opera "Il pugno" sarà esposta presso la scuola media dell'Istituto Comprensivo e poi presso il nuovo centro diurno in costruzione a Cervasca".



Mauro con la sua famiglia

"Conosco Mauro da un po' di tempo – ha esordito don Michele – e mi sono stupito della sua sensibilità che esprime attraverso le poesie e adesso anche attraverso le pitture. E' significativo il rapporto che esprime nei confronti della natura, la ricerca di pace con tatto e capacità di contemplazione. I suoi quadri sono macchie di colore che sanno far risvegliare dei sentimenti di pace e armonia. Emerge anche la ricerca dell'amore, di sentirsi amato, oggetto dell'attenzione e della tenerezza di Dio".

"Mauro ci permette di sentire e vedere delle cose belle, di sentire le nostre emozioni – ha continuato Alessandra Boccardo, presidente del Consorzio socio assistenziale delle valli Grana e Maira nonché amica di Mauro –. Il condividere le proprie emozioni è un atto di coraggio. Ci auguriamo altre edizioni di libri di Mauro perché finché c'è poesia c'è speranza".



L'opera "Il pugno" esposta e premiata alla mostra "Arte Plurale"

"Ci fa piacere quando Mauro pubblica un libro con noi – ha raccontato Viviana Tassone, rappresentante della casa editrice Primalpe che ha pubblicato gratuitamente l'ultima fatica dell'artista bernezzese – e spero che continui ... "Il Pugno" è nato insieme: Mauro ci ha chiesto di realizzare un libro di poesie e immagini e abbiamo condiviso tutti i passaggi. Ci sono molti spunti di riflessione nelle poesie e nelle immagini, la voglia di raccontare, le paure e le ansie di tutti noi". L'artista Lorenzo Griotti, autore con Mauro dell'opera pittorica, ha spiegato la genesi de "Il pugno": "E' nato partendo dall'idea di costruire un libro con un punto piccolissimo, il pugno dell'artista, che poi cresce nelle pagine successive...Concretezza e compostezza sono le caratteristiche dei quadri di Mauro". Prima della proiezione del filmato girato da Ugo Giletta che aveva ancora lui come protagonista,





Mauro ha preso la parola per alcuni ringraziamenti. “Voglio sperare – ha detto – che dopo questa serata ci sia di nuovo un inizio di lavoro insieme.

Grazie alla Banca di Credito Cooperativo di Caraglio, del Cuneese e della Riviera



dei Fiori che ha dato un contributo importante per la presentazione di oggi, a don Michele per i locali e al comune perché esporrà “Il pugno” a scuola. Grazie al gruppo di artisti con il quale ha lavorato per l’opera. Il libro è nato in un momento particolare, è stato un lavoro bello e importante per me”.

Giuseppe



Donne Sprint: ripensando alla gita e all'anno trascorso insieme

Siamo sul pullman, di ritorno dalla gita a Staffarda.

Guardandomi intorno, mi accorgo che siamo proprio un bel gruppo.

Un misto di visi, di problemi, di gioie e dolori.



Un sorriso, una preghiera, unisce tutte noi, quasi come il motto di “Tutti per uno, uno per tutti”.

Questo è il bel mondo variegato di Donne sprint.

In questo anno abbiamo fatto: quattro passi per Bernezzo, stando comodamente sedute, abbiamo incoraggiato il cavallino nella sua corsa, soprattutto quello sfortunato che sempre ultimo è arrivato.

Abbiamo mangiato, mamma-

mia quanto abbiamo mangiato e anche tanto chiacchierato!

E per il semplice piacere di stare insieme, vi rinnovo l’invito per settembre.

22 A voi tutte una buona estate!

Alma





L'angolo degli "AVVISI" della Commissione Liturgica

- ➡ **Sabato 13 giugno:** celebrazione festività del **CORPUS DOMINI** –
ore 20,00 S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale seguita dalla processione per le vie del paese: sono invitati a partecipare tutti i bambini del catechismo
- ➡ **Domenica 14 giugno alle ore 10,30 presso la Chiesa di San Rocco:** Celebrazione comunitaria in cui i ragazzi e le ragazze della classe 1° Media riceveranno il Sacramento della Confermazione (Cresima)
- ➡ **Domenica 14 giugno** pertanto a Bernezzo **non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11,00** (sostituita dalla S. Messa Prefestiva del Corpus Domini di sabato 13 giugno alle ore 20,00)
- ➡ **Domenica 14 giugno ore 9,30 S. Messa e processione del Corpus Domini a S. Anna**
- ➡ **Lunedì 22 giugno alle ore 20,30:** S. Messa celebrata presso il Pilone della Sacra Famiglia di Via Vigne



PROGRAMMA LITURGICO PER FESTA PATRONALE dei SS. Pietro e Paolo

- Da martedì 23 giugno a venerdì 26 giugno e lunedì 29 giugno:
**S. Messa alle ore 20,30
presso la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo**
- **DOMENICA 28 GIUGNO ALLE ORE 10,40:**
**Processione intorno alla Chiesa di S. Pietro
e nella Piazza dell'anfiteatro**
- **ALLE ORE 11,00: S. Messa solenne**

SABATO 27 GIUGNO ALLE ORE 21,00 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo:

*Serata offerta dalla **PRO-LOCO di BERNEZZO** con la partecipazione
della corale **LA MARMOTTA** e del **CORO VAL PELLICE***

Tiziana S.





SOGNARE LA VITA

Sognare la vita
e non cessare mai:
non credere
a chi parla di illusione..

Sogna la vita
come stupendo dono,
aperto alla speranza
e al futuro.

Sogna la vita
dove la dignità
di ogni uomo
sia difesa,
dove il potere
non sia arroganza,
ma servizio.

Sogna la vita
dove l'economia
non sia solo

ricerca di profitto
per alcuni;
dove il più forte
sia di aiuto al debole.

Sogna la vita
come impegno
per un'umanità
riconciliata e giusta,
dove la solidarietà
diventi un girotondo
in cui tutti gli uomini
si prendano per mano
per costruire insieme
un solo mondo:
per tutti,
più accogliente
e più umano.

Illustrazione di copertina: le tre chiese parrocchiali di Bernezzo tratte da cartoline o fotografie di inizio del ventesimo secolo. L'immagine della chiesa della Madonna del Rosario è sicuramente anteriore al 1937, anno in cui iniziò la costruzione del porticato esterno addossato alla facciata. Non ci sono dubbi sulla data per quanto riguarda la chiesa di San Rocco (1904). Per Sant'Anna la chiesa è raffigurata prima dell'ampliamento e della costruzione del nuovo campanile nel 1927.

Bollettino mensile n. 6 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo – Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB/CN
Stampa Tipografia. Ghibauda Cuneo

